Il progetto "Salvaguardiamoci" partito nel 2016 è rimasto sostanzialmente lettera morta

Bonifica dell'amianto, flop e rimpianti Martedì scade l'ennesima proroga

Strettissimi i tempi dettati dalla Regione, i fondi sono ormai a rischio

Oltre 700 istanze rimaste senza esito. La bonifica dell'amianto dalle abitazioni private in città è rimasta lettera morta, così come il pericoloso materiale resta presente sugli edifici pubblici, come ad esempio l'Italcitrus ma anche su scuole e altri edifici. Da anni in stallo il progetto lanciato dal Comune, adesso il progetto rischia di essere definitivamente archiviato. Nelle ultime settimane è arrivata un'ultima proroga ma i tempi sono troppo stretti e il rischio è la perdita del progetto.

Lo ammette a malincuore anche la consigliera Paola Serranò che ha seguito da vicino la vicenda. «Ha registrato una battuta d'arresto quello denominato "Salvaguardiamoci", nato nel 2016 su delega del sindaco, inizialmente come campagna di informazione sugli effetti nocivi delle fibre di amianto, che successivamente ha realizzato: un Corso di formazione per 12 dipendenti comunali, in collaborazione con l'Arpacal provinciale e la Presidenza del Consiglio Regionale; un'ordinanza sindacale per l'auto censimento di manufatti contenenti amianto presso edifici privati; una manifestazione d'interesse per identificare una ditta specializzata negli interventi di bonifica per la stipula di apposita convenzione».

La matassa è complessa e la stessa Serranò ammette: «Con rammarico, non è stata mantenuta la promessa ai cittadini, di un sopralluogo presso le abitazioni censite, per una prima verifica dello stato di conservazione del manufatto segnalato, a causa della sopraggiunta indisponibilità della Polizia Municipale. Nei due anni successivi sono risultate vane le diverse interlocuzioni politiche con la Regione, per l'ottenimento di contributi finalizzati allo smaltimento di amianto in aree degradate. A gennaio 2020, è stato pubblicato l'atteso bando regionale per il censimento dell'amianto presso gli edifici pubblici a cui è stato vincolato un finanziamento di 43 milioni di euro dei fondi Cipe».

Al rammarico per non essere riusciti a portare a termine quel progetto di risanamento ambientale, adesso c'è anche tempo perNessuno dei pochi e validi tecnici in servizio presso gli Uffici comunali ha accettato l'incarico perchè già saturi di lavoro. Ho avanzato due proposte alternative che non sono state prese in considerazione, né quella del coinvolgimento dell'Associazione Ona (Osservatorio Nazionale Amianto) disponibile a mettere a disposizione degli uffici comunali, un proprio esperto, né l'altra dell'affidamento dell'incarico alla Società partecipata Castore. Giorno 3 agosto scadrà l'ultima proroga concessa dalla Regione per la presentazione della documentazione. Ancora una volta, l'Amministrazione comunale rinuncia ad utilizzare preziose risorse finanziarie esterne, per l'incapacità di guardare oltre i propri limiti. Dall'esperienza vissuta, giungo alla conclusione che occorre Rigenerare il senso di essere comunità».

Amare considerazioni su un progetto per il quale l'amministrazione sembrava avesse investito parecchio e che invece si è trasformato in un flop tranne scossoni dell'ultimo momento. Ma alla fine il vero motivo del mancato decollo di "Salvaguardiamoci" nessuno al momento lo ha capito.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da bonificare L'immobile che ospita l'ex Italcitrus a Catona è rimasto con il tetto in amianto

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.